



Dirigente responsabile: Angelo Gilioli - Impresario: Giancarlo Gilioli - Editoriale: Paolo Gilioli - Pubblicità: Paolo Gilioli - Redazione: Paolo Gilioli - Amministrazione: Paolo Gilioli - Distribuzione: Paolo Gilioli - Stampa: Paolo Gilioli - Diffusione: Paolo Gilioli - Abbonamenti: Paolo Gilioli - Contatti: Paolo Gilioli

Anno VII - Numero 148 - MERCOLEDÌ 1 LUGLIO 2009

EURO 0,50

LA CRISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI CONTINUA A PICCHIARE DURO

Bormioli fa tremare Fidenza, vetraria ferma cinque settimane

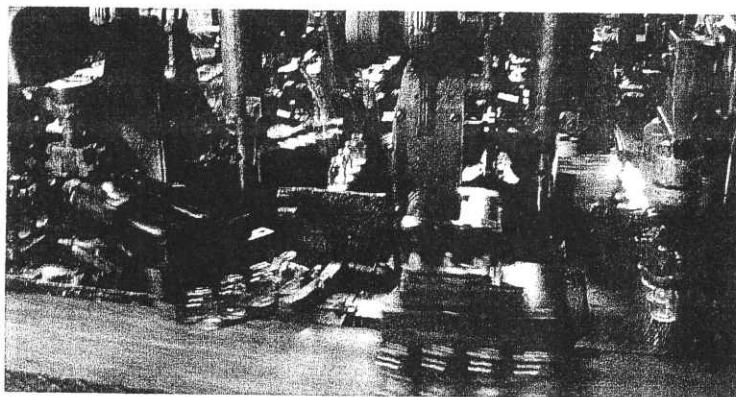
L'ennesimo stop dopo quello di inizio anno e quello pasquale «è pura follia» per Vassetta (Filcem Cgil).

Intanto i manager se ne vanno e non c'è certezza sugli investimenti minimi sui forni fusori attesi tra 2010 e 2011

di Lorenzo Pietralunga

Nonostante qualcuno a Roma voglia "chiudere la bocca ai catastrofisti", l'uscita dalla crisi resta drammaticamente una pia speranza. Basta chiederlo ai 600 e oltre lavoratori della Bormioli Rocco di Fidenza, colosso dell'industria vetraria che dal prossimo 21 luglio bloccherà completamente la produzione per cinque settimane. Una misura drastica e d'emergenza adottata per non gonfiare i magazzini di bicchieri e altri prodotti per la casa che resterebbero desolatamente sugli scaffali a prendere polvere, invenduti. Una misura identica a quelle scattate tra la fine del 2008 e il 2009 (quando lo stabilimento serrò i cancelli per tre settimane) e a Pasqua (altri 14 giorni di fermata). In totale, fanno 10 settimane di stop, più di una al mese.

Dalla riapertura ad oggi, il personale è stato gestito ricorrendo ad un mix di ferie e cassa integrazione ordinaria a rotazione. Nuova la crisi, vecchia la cura: chi costa è sempre il signore in tuta blu. Come ricorda Romano Bussandri, membro della segreteria Femca Cisl, grosso modo sono 20-25 i lavoratori che ogni giorno, tra produzione e uffici, restano forzatamente a riposo. Mentre questa gente convive con lo spettro della disoccupazione - in azienda il management non fa mistero di voler alleggerire ulteriormente gli organici -, dai mercati arrivano sempre e soltanto lampi e saette. «Il momento continua ad essere estremamente difficile - commenta Bussandri -, per ora



l'unico ordinativo che abbiamo viene dagli Stati Uniti. Ci hanno chiesto dei calici ma non si tratta di grandi quantità di merce».

IL SINDACO CANTINI: «DOMANI LA GIUNTA DISCUTERÀ DI BORMIOLI»

Insieme ai dipendenti si preoccupa anche l'intera città Fidenza, perché qui dire Bormioli in ginocchio è come pensare alla Fiat in crisi a Torino. Lo conferma il sindaco neoeletto Mario Cantini: «Ho ricevuto una lunga lettera in cui i sindacati e le Rsu manifestano tutta la loro preoccupazione, chiedendo di riunire il tavolo di crisi. Fidenza è allarmata per il futuro di 600 lavoratori e di tutto l'indotto che gira attorno alla vetraria e per questo ho voluto mettere il tema Bormioli al centro della prima giunta che faremo, quella di insediamento della mia Amministrazione, prevista per giovedì (domani, ndr) alle ore

16. Domani (oggi, ndr), inoltre, contatterò il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli per esaminare insieme a lui che tipo di azioni concrete concertare».

MARCELLI (FEMCA CISL): «DEFICIT DI CHIAREZZA»

«In questi mesi la situazione dei mercati non è cambiata per nulla, ma quello che ci preoccupa, che ci tormenta, è l'incertezza per il futuro di questo gruppo, col quale c'è una discreta incomprensione - commenta Sergio Marcelli, segretario provinciale Femca Cisl -. Gli obiettivi non ci vengono comunicati, per cui quello che sappiamo sulle intenzioni di vendere o meno il gruppo lo scopriamo dai giornali. Un deficit di chiarezza che non imputo ai dirigenti locali dello stabilimento di Fidenza ma ciò non toglie che un confronto serio con la proprietà non lo si riesce a fare. L'azienda dichiara, come

tutte in questo periodo, di fare fatica ad avere visibilità sui mercati per il medio e lungo periodo. Il lavoro ogni tanto arriva ma riguarda solo prodotti come certi tipi di bicchieri, più di massa, senza valore aggiunto. Noi, però, siamo sempre qua che dobbiamo discutere del rifacimento dei forni...».

VASSETTA (FILCEM CGIL): «SIAMO A 8 SETTIMANE DI STOP... PURA FOLLIA»

E' tranchant Vincenzo Vassetta, leader della Filcem Cgil: «Più di 8 settimane di stop produttivo per una vetreria a ciclo continuo sono pura follia. Sulle vendite navighiamo a vista e il gruppo è senza strategie, non capiamo dove voglia andare a parare. Ad esempio, alcune settimane fa se ne sono andati due dirigenti, uno dell'area marketing e uno delle settore tecnico, per ragioni che non c'è verso di appurare. Il 24 giugno, dopo le elezioni, abbiamo scritto una lettera al sindaco di Fidenza, a quello di Parma, alla Provincia e a tutti i Comuni che sono il bacino occupazionale tradizionale della Bormioli, invitandoli a riunire un tavolo di crisi. Spero che le istituzioni ci mettano del loro perché un ridimensionamento della Bormioli significherebbe una tragedia per tutto il parmense. Del resto, se diamo per buone le previsioni dell'azienda, dovremmo già pensare ad altre fermate in autunno e sotto Natale. Tutto ciò sapendo che ci saranno da rifare il forno 12 nel 2010 e il forno 10 nel 2011, entrambi investimenti di mantenimento essenziali».